

Battuta d'arresto per la perequazione

Si blocca l'esame della revisione – Incognita Frasco, sconto a rischio per Lugano

La Commissione della legislazione ha sospeso le discussioni, ponendo nuovi interrogativi al Governo. Salta il ruolino di marcia. La riforma potrebbe slittare di parecchio

■ Dopo l'abbandono delle riserve da parte di Lugano, sembrava tutta in discesa la strada della revisione della Legge sulla perequazione intercomunale. Ieri invece, in Commissione della legislazione, c'è stato il classico colpo di scena. Invece di procedere, come da programma, all'esame articolo per articolo in modo di arrivare comodamente in Parlamento nella seduta del 21 giugno, tutto è stato rimesso in discussione, compromettendo il ruolino di

marcia. E siccome non sembra trattarsi di un semplice incidente di percorso, la riforma rischia di essere rinviata sine die. «Sono delusissimo». I relatori **Carlo Luigi Caimi** (PPD) e **Tullio Righinetti** (PLRT) non nascono la loro delusione, anche perché, da come si sono messe le cose, si presentano due grosse incognite: il destino dell'iniziativa di Frasco sui canoni d'acqua, che era stata risolta nella riforma tramite un controprogetto indiretto, e l'impatto

finanziario per i Comuni. Se non sarà trovata una soluzione in tempo utile, nel 2011 Lugano non potrà beneficiare dello sconto di 3 milioni (sui 28 che ha pagato nel 2008) previsto dalla revisione, mentre all'opposto, per diversi Comuni riceventi come Bellinzona e Locarno, l'importo non sarà decurtato. Per quanto riguarda Frasco – il compromesso prevede di aumentare il contributo di localizzazione geografica per i Comuni periferici dagli attuali 5,5 a 12 milioni di franchi e di adeguarlo automaticamente all'entità dei canoni d'acqua – c'è chi ipotizza di discuterne in sede separata, ma a quanto pare l'operazione non sarebbe a costo ze-

ro. Per il Cantone infatti, si prospetterebbe una spesa supplementare di tre milioni di franchi all'anno. Togliere il capitolo di Frasco inoltre non sarebbe una semplice formalità, perché imporrebbe una revisione di tutti gli altri parametri della riforma.

In commissione si sono intrecciate le opposizioni note da tempo (come quelle dei socialisti) e perplessità dell'ultima ora da parte di diversi commissari, all'insegna del «tutto sbagliato, tutto da rifare». Due in particolare i nuovi punti di domanda: le intenzioni del Governo che sta rivedendo la Legge sulle aggregazioni con l'intento di introdurre un sistema di bonus/malus per i contributi

compensativi, e l'uso che viene fatto di due fondi specifici provenienti da Berna, che rientrano nella perequazione federale in senso stretto. Il primo compensa gli oneri geotopografici (in favore del Ticino vengono stanziati 13,6 milioni), l'altro gli oneri sociodemografici (19,2 milioni). Entrambi sono interamente finanziati dalla Confederazione. Per saperne di più sulle obiezioni commissionali e sui tempi bisognerà attendere la risposta del Consiglio di Stato. La commissione intanto ha nominato il nuovo ufficio presidenziale, con Rodolfo Pantani (Lega) presidente, affiancato da Corrado Solcà (PLRT) e Filippo Gianoni (PPD). **gi.ga.**